| **Istituto Comprensivo “E. COMPARONI”****SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “E. COMPARONI”**Via Della Repubblica 4 – Bagnolo in Piano (RE) |
| --- |
| **PIANO DI EMERGENZA INTERNO**D.Lgs. 81/2008 Art. 46 – DM 10.03.1998Ad integrazione del Documento di valutazione dei rischi previsto dall’art. 28, comma 2 del D.Lgs. 81/08Il presente documento è stato elaborato da: |
| **Ruolo** | **Nome e Cognome** | **Firma** | **Data** |
| Dirigente scolastico | Chiara de Ioanna |  | **Prot. 9536 VI.9****A.S.22/23** |
| Dirigente per la Sicurezza | - |  |
| Responsabile SPP |  Mauro Ferrarini |  |
| Rappresentate dei lavoratori per la sicurezza | Marco Orlandini |  |
| La “data certa” del presente documento è attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del responsabile delservizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato. |

| Il documento è stato elaborato in collaborazione con: **Alfa solutions SpA** Via Ramazzini, 39/D 42124 Reggio Emilia (RE)  | alf_logo |
| --- | --- |

***SOMMARIO***

[1. ANAGRAFICA 4](#_heading=h.gjdgxs)

[2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE 5](#_heading=h.1fob9te)

[3. CARATTERISTICHE DELL’INSEDIAMENTO 6](#_heading=h.2et92p0)

[3.1 DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA 9](#_heading=h.1t3h5sf)

[3.2 IDENTIFICAZIONE AREE ALTA VULNERABILITA’ 10](#_heading=h.2s8eyo1)

[4. CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI 10](#_heading=h.17dp8vu)

[5. ORGANIZZAZIONE DELL’EMERGENZA 11](#_heading=h.3rdcrjn)

[5.1 OBIETTIVI 11](#_heading=h.26in1rg)

[5.2 FORMAZIONE INFORMAZIONE ADDESTRAMENTO PER L’EMERGENZA 11](#_heading=h.lnxbz9)

[5.3 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO 12](#_heading=h.35nkun2)

[5.4 soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze 12](#_heading=h.1ksv4uv)

[5.4.1](#_heading=h.44sinio) 12

[5.4.2](#_heading=h.2jxsxqh) 12

[5.4.3](#_heading=h.z337ya) 13

[5.4.4](#_heading=h.3j2qqm3) 13

[5.4.5](#_heading=h.1y810tw) 13

[5.4.6](#_heading=h.4i7ojhp) 14

[5.4.7](#_heading=h.2xcytpi) 14

[5.4.8](#_heading=h.1ci93xb) 15

[5.4.9](#_heading=h.2bn6wsx) 16

[5.4.10](#_heading=h.qsh70q) 17

[5.4.11](#_heading=h.3as4poj) 17

[6. segnaletica 18](#_heading=h.1pxezwc)

[7. DOTAZIONE ANTINCENDIO 19](#_heading=h.2p2csry)

[7.1 SORVEGLIANZA E CONTROLLO PERIODICO 19](#_heading=h.147n2zr)

[7.2 MANUTENZIONE 19](#_heading=h.3o7alnk)

[7.3 Estintori 20](#_heading=h.23ckvvd)

[7.4 Rete Idranti 20](#_heading=h.32hioqz)

[7.5 Modalità d’impiegoDEI PRESIDI ANTINCENDIO 21](#_heading=h.1hmsyys)

[7.6 Altri Impianti Per La Prevenzione Incendi 22](#_heading=h.41mghml)

[7.7 EquipaggiamentI D’Emergenza 22](#_heading=h.2grqrue)

[7.8 SORVEGLIANZA dei presidi antincendio 23](#_heading=h.vx1227)

[8. DOTAZIONE PRONTO SOCCORSO 25](#_heading=h.3fwokq0)

[8.1 SORVEGLIANZA dei presidi primo soccorso 26](#_heading=h.1v1yuxt)

[9. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA 27](#_heading=h.4f1mdlm)

[9.1 INCENDIO 27](#_heading=h.2u6wntf)

[9.1.1](#_heading=h.3tbugp1) 29

[9.1.2](#_heading=h.28h4qwu) 30

[9.2 EVENTO SISMICO 28](#_heading=h.nmf14n)

[9.3 EMERGENZA elettrica 29](#_heading=h.37m2jsg)

[9.3.1](#_heading=h.1mrcu09) 32

[9.3.2](#_heading=h.46r0co2) 32

[9.4 tromba d’aria 30](#_heading=h.2lwamvv)

[9.5 EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO 30](#_heading=h.111kx3o)

[9.6 SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO 31](#_heading=h.3l18frh)

[9.7 ALLAGAMENTO 31](#_heading=h.206ipza)

[9.8 FUGA DI GAS 31](#_heading=h.4k668n3)

[9.9 PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA 32](#_heading=h.2zbgiuw)

[9.10 ATTACCO CARDIACO 32](#_heading=h.1egqt2p)

[9.11 EVENTUALI CASI E FOCOLAI DA cOVID-19 IN AMBITO SCOLASTICO 33](#_heading=h.3ygebqi)

[9.11.1](#_heading=h.2dlolyb) 36

[9.11.2](#_heading=h.sqyw64) 37

[10. gestione delle emergenze presso lE AULE nella ex-mensa 34](#_heading=h.3cqmetx)

[11. SISTEMI DI COMUNICAZIONE 35](#_heading=h.1rvwp1q)

[11.1 allarme antincendio 35](#_heading=h.4bvk7pj)

[11.2 Avvisi con campanella 35](#_heading=h.2r0uhxc)

[11.3 Comunicazioni telefoniche 36](#_heading=h.1664s55)

[11.4 comunicazioni ai genitori 37](#_heading=h.3q5sasy)

[12. SISTEMA DI VIE DI ESODO 38](#_heading=h.25b2l0r)

[12.1 USCITE D’EMERGENZA 38](#_heading=h.kgcv8k)

[12.2 PERCORSI DI ESODO 38](#_heading=h.34g0dwd)

[13. punti di raccolta 39](#_heading=h.1jlao46)

[14. procedure di evacuazione 40](#_heading=h.43ky6rz)

[14.1 PROVE DI EVACUAZIONE 40](#_heading=h.2iq8gzs)

[14.2 norme perl’EVACUAZIONE 40](#_heading=h.xvir7l)

[14.3 EVACUAZIONE PERSONE DISABILI 41](#_heading=h.3hv69ve)

[14.3.1](#_heading=h.1x0gk37) 44

[14.3.2](#_heading=h.4h042r0) 45

[14.4 accorgimenti anticontagio durante l’evacuazione 44](#_heading=h.2w5ecyt)

[15. RIFERIMENTI NORMATIVI 44](#_heading=h.3vac5uf)

| **INDICE** | **DATA** | **MODIFICA** | **FIRMA** |
| --- | --- | --- | --- |
| 7 | 1-10-2022 | Aggiornamento PEI | Quintavalla |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |

# ANAGRAFICA

| **ISTITUTO SCOLASTICO** | ISTITUTO COMPRENSIVO “E.COMPARONI” |
| --- | --- |
| **SEDE AMMINISTRATIVA** | Via della Repubblica, 4 –BAGNOLO IN PIANO (RE) |
| **PLESSO** | SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO |
|  | Via Anna Frank, 2 –BAGNOLO IN PIANO (RE) |

| **ANNO SCOLASTICO** | 2022-2023 |
| --- | --- |
| **AFFOLLAMENTO** | Studenti | 350 |
|  | Docenti | 41 |
|  | Personale ausiliario | 6 |
|  | Personale amm.vo e segreteria | - |
|  | Educatori comunali | 5 |

| **Dirigente scolastico** | CHIARA DE IOANNA |
| --- | --- |
| **RSPP** | MAURO FERRARINI |
| **ASPP** | MONICA QUINTAVALLA |
| **RLS** | MARCO ORLANDINI |

# SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente piano di emergenza interno, redatto ai sensi del D.M. 10 marzo 1998, in attuazione di quanto disposto dall’art. 46 comma 4 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) di cui agli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81 medesimo.

A tale proposito, il D.M. 10 marzo 1998 fornisce i criteri per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro e le misure per porre in atto in tali situazioni.

Viene definita EMERGENZA:

* Circostanza o difficoltà imprevista
* Situazione critica, di grave pericolo

Lo stato di emergenza si verifica quando nell’edificio si sviluppa la situazione di pericolo.

In presenza di una situazione di pericolo gli obiettivi immediati in ordine di priorità sono:

1. la salvaguardia delle persone;
2. la salvaguardia dei beni;
3. la salvaguardia dell’ambiente.

Pertanto, una precisa procedura di emergenza deve mirare a:

* Formare e informare tutto il personale su ciò che è stato attivato a salvaguardia delle persone, dei beni, dell’ambiente e sul comportamento da tenere nelle situazioni di emergenza;
* prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall’incidente in origine;
* limitare i danni alle persone all’interno e all’esterno degli edifici della struttura;
* attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare l’area interessata dall’emergenza;
* assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni
* soccorrere le persone che necessitano di aiuto
* consentire il ripristino dell’attività

Nel D.M. 26 Agosto 1992 vengono definite le misure di evacuazione specifiche per gli istituti scolastici.

# CARATTERISTICHE DELL’INSEDIAMENTO

| **UBICAZIONE – DESCRIZIONE** |
| --- |

**SEDE SCOLASTICA**

SUPERFICI:

* Piano Terra mq.1045
* Piano Primo mq. 1000
* Piano secondo mq. 1000
* Sottotetto mq. 975

La struttura scolastica si colloca nelle vicinanze del centro cittadino e si compone di un primo edificio raccordato ad altro, costruito successivamente, diventando corpo unico.

L'edificio è dotato di due rampe di scale interne, una rampa esterna (lato est) e di ascensore interno.

È presente scala esterna di emergenza.

Trattasi di edificio con struttura portante in cemento armato e finitura esterna a faccia vista. I pavimenti sono in mattonelle e le pareti interne con finiture ad intonaco civile escluse l’aula che ha accolto un alunno con disabilità uditiva (al 2° piano) e il laboratorio di musica (piano terra) che sono rivestite di materiale insonorizzante.

Le pareti sono con finiture a intonaco civile escluso l’aula che aveva accolto un alunno con disabilità uditiva (al 2° piano lato sud) e il laboratorio di musica (piano terra) che sono rivestite di materiale insonorizzante.

L’edificio a forma di T, è distribuito su 3 piani fuori terra e dotato di servizi ad ogni piano.

In copertura è presente impianto fotovoltaico.

L'edificio si compone di piano terra e 2 piani superiori.

Al piano terra sono collocati l'archivio scolastico, le 2 centrali del riscaldamento di cui una esterna all’edificio, il quadro elettrico generale, il laboratorio di arte, la biblioteca, nella parte più recente le aule didattiche e altri spazi per il sostegno o l’alfabetizzazione, oltre ai servizi igienici.

Al primo piano sono collocati la portineria, la vicepresidenza, uno spazio ristoro, la sala insegnanti, i servizi igienici per il personale, le aule didattiche e i servizi igienici per gli studenti e per i docenti.

Al secondo piano sono collocate le aule didattiche, l’aula del sostegno/alfabetizzazione, l’aula per la psicologa, un laboratorio di informatica, oltre ai servizi igienici.

È inserito all’interno di un polo scolastico che comprende anche gli edifici di Scuola Primaria e Mensa.

Tutto il cortile e l’area verde (mq. complessivi 12285), sono recintati e in essi sono collocati i punti di raccolta, ma permettono l’accesso diretto con cancello alle Palestre in corpo separato.

La scuola è dotata di 2 centrali termiche, per i tempi di costruzione diversi delle due parti poi unificate, con accesso esterno ma collocate una al lato sud in struttura attigua ma esterna all’edificio (Caldaia Unical TZ AR 300 da 383) e una posizionata a nord-est al piano terra dell’edificio (Caldaia Riello 3500 SAT 140 da 156,6).

| **RISCHI TERRITORIALI** |
| --- |
| Rischio sismico | 4 | 3 X | 2 | 1 |
| Rischio inondabilità | BASSO X | MEDIO | ALTO |  |
| Rischio scariche atmosferiche | BASSO | MEDIO X | ALTO |  |

| **ACCESSIBILITA’ DELLA STRUTTURA** |
| --- |
| Scuola Sec. I° GradoIngresso cancelli per mezzi di soccorso e dei Vigili del Fuoco lato Sud e lato Ovest.Ingresso cancello per mezzi soccorso e Vigili del Fuoco lato Sud. “Per consentire l’intervento dei mezzi di soccorso e dei Vigili del Fuoco, gli accessi all’area ove sorgono i locali oggetto della presente regola tecnica devono avere i seguenti requisiti minimi:larghezza: 3,5 m;altezza libera: 4 m;raggio di svolta: 13 m;pendenza: non superiore al 10 %;resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull’asse anteriore e 12 sull’asse posteriore; passo 4 m).L’eventuale utilizzo degli spazi esterni, di pertinenza del locale, ai fini del parcheggio di autoveicoli, può essere consentito a condizione che non siano pregiudicati l’accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituiscano ostacolo al deflusso del pubblico.” |

| **CLASSIFICAZIONE DELL’ISTITUTO** |
| --- |

Lo schema riportato propone una comparazione delle diverse classificazioni rivolte agli edifici scolastici finalizzate alla valutazione del rischio incendio e alla conseguente formazione antincendio a cui devono essere iscritti gli addetti alle emergenze.

Si è resa necessaria tale comparazione in virtù delle diverse normative attualmente in vigore.

| **AFFOLLAMENTO****EDIFICIO** | **COMPARAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI** | **VALUTAZIONE SECONDO AUSL ER (Prot. 2016/0094520)** | **FORMAZIONE ANTINCENDIO** |
| --- | --- | --- | --- |
| **n. persone** | **DM 07/08/2017** | **DPR 151/11** | **DM 10/03/1998** |
| 0 – 100 | n.c. | A | Basso | 4 ore |
| 101 – 150 | OA |
| 151 – 300 | B | Medio | 8 ore |
| 301 – 500 | OB | C | 8 ore con idoneità tecnica |
| 501 – 800 | OC |
| 801 – 1200 | OD | Elevato | 16 ore |
| > 1200 | OE |

In riferimento alla Circolare Prot. 2016/0094520 del 14/11/2016 emessa dal Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna “***Suggerimenti in materia di sicurezza degli istituti scolastici. Classificazione del rischio incendio. Formazione dei lavoratori addetti alle emergenze***” è importante precisare che **non è cogente**, come in essa riportato “*costituisce un’indicazione di massima”*.

La valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione spetta al dirigente scolastico (avente funzione di datore di lavoro) in collaborazione con il responsabile del servizio prevenzione e protezione in conformità ai criteri di cui all’allegato I del DM 10.03.1998, tenuto conto dell’affollamento, delle caratteristiche strutturali, della posizione dell’edificio, degli impianti e dei materiali presenti.

## DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

| **PIANO** | **DISTINZIONE PER DESTINAZIONE D’USO**  | **AFFOLLAMENTO MAX** |
| --- | --- | --- |
| Terra | Archivio scolastico | 2 |
| Aula di musica | 27 |
| 2 Centrali del riscaldamento | - |
| Locale quadri elettrici | - |
| Locale tecnico ascensore | - |
| Laboratorio di arte | 30 |
| Biblioteca | 27 |
| Aule didattiche (n.3) | 81 |
| Servizi igienici studenti | - |
| Spogliatoio collaboratori scolastici | - |
| Primo | Ufficio Presidenza decentrato | 8 |
| Spazio ristoro | - |
| Sala insegnanti | 10 |
| Aule didattiche (n. 7) | 189 |
| Aula sostegno | 5 |
| Servizi igienici insegnanti | - |
| Servizi igienici studenti | - |
| Spazio accoglienza (collaboratori scolastici) | - |
| Secondo | Aule didattiche (n. 6) | 162 |
| Aula ricevimento psicologa | 3 |
| Infermeria | - |
| Aula sostegno | 5 |
| Laboratorio di informatica | 27 |
| Servizi igienici studenti | - |
|  |  |  |
|  |  |

## IDENTIFICAZIONE AREE ALTA VULNERABILITÀ

| **IDENTIFICAZIONE LOCALE** | **UBICAZIONE** | **ELEMENTO DI RISCHIO** |
| --- | --- | --- |
| Centrali termiche (n.2) | Piano terra | Caldaie a gas metano |
| Locale quadri elettrici | Piano terra | Quadri elettrici |
| Archivio scolastico | Piano terra | Carta |
| Locale quadri elettrici | Piano primo | Quadri elettrici |
| Locale tecnico per ascensore | Piano terra | Quadri elettrici |
| Laboratori di informatica | Piano secondo | Attrezzature collegate all’impianto elettrico |
| Sede  | Copertura | Impianto fotovoltaico |

# CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Il plesso è soggetto al controllo dei Vigili del Fuoco secondo DPR 151/11.

| **NUMERO** | **DATA RINNOVO** | **DATA SCADENZA** | **ATTIVITÀ** | **DESCRIZIONE** |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  |  | **67.4 C** | Scuole di ogni ordine, grado e tipo con oltre 300 persone |
|  |  |  | **74.1 A** | Impianti per la produzione di calore alimentati a gas metano con potenzialità superiore ai 116 KW |

# ORGANIZZAZIONE DELL’EMERGENZA

Il **Dirigente** con la collaborazione del **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell’Istituto**, dispone le seguenti programmazioni all’interno dell’istituto formativo per la gestione dell’emergenza:

1. vengono designati gli **addetti della squadra antincendio,della squadra di evacuazione** (si occupa dell’evacuazione per qualunque tipo di emergenze, compresa l’emergenza sismica) **della squadra di primo soccorso**, in relazione alle competenze e alle caratteristiche del centro di formazione;
2. vengono informati **i lavoratori** e gli **studenti** in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l’abbattimento del pericolo stesso;
3. vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;

## OBIETTIVI

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

* affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per circoscrivere e contenere gli eventi dannosi, pianificare le azioni necessarie per ridurre o eliminare ulteriori rischi per le persone;
* attivare tempestivamente gli addetti alle emergenze, lo staff tecnico e la direzione didattica che devono decidere cosa fare utilizzando correttamente le risorse tecniche disponibili;
* chiamare i soccorsi pubblici, fornendo informazioni dettagliate su quanto accaduto;
* contribuire alla messa in sicurezza della zona interessata dall’emergenza e a contenere i danni materiali e alle attività;
* fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

## FORMAZIONE INFORMAZIONE ADDESTRAMENTO PER L’EMERGENZA

Il piano di emergenza deve essere un documento chiaro, di facile comprensione da parte dei destinatari, che sono il personale docente e non docente, gli allievi, i genitori e tutti coloro si possono trovare a qualsiasi titolo all’interno dell’edificio.

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle misure organizzative, delle procedure codificate e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

Nell’istituto, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e primo soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e di primo soccorso e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione, formazione e addestramento dei lavoratori, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

* all'atto dell'assunzione,
* annualmente, in ragione delle modifiche al piano o alle procedure di emergenza e in occasione delle due esercitazioni di evacuazione.

All'atto dell'assunzione gli addetti sono formati, sia con dispense sia attraverso un incontro personale, sulle modalità di svolgimento in sicurezza della futura mansione, i rischi riscontrabili, le misure di tutela opportune e la gestione dell'emergenza /pronto soccorso.

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

## LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

È qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

Solitamente viene installata in questo punto la centralina allarmi.

| **UBICAZIONE** | **PIANO** | **REFERENTE** |
| --- | --- | --- |
| ATRIO  | PRIMO | MONICA QUINTAVALLA |

## soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze

### COORDINATORE EMERGENZE

* All’attivazione dell’allarme(INIZIO EMERGENZA) il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
* Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l’edificio, attuando la procedura d’emergenza prestabilita.
* Fornisce indicazioni agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
* Procede con l’evacuazione generale e fornisce indicazioni all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
* Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie.
* Dispone la ripresa delle attività al termine dell’emergenza.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

### ADDETTO ALLA CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

* Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
* Fornisce tutti i chiarimenti necessari all’Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
* Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l’itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

### RESPONSABILE DELL’EVACUAZIONE DELLA CLASSE (DOCENTE)

All’insorgere di un'emergenza:

* Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
* Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

* Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
* Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l’appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

### REFERENTE PER STUDENTI CON DISABILITÀ

In presenza di studenti disabili,deve essere individuato per ciascun studente,un adulto che lo accompagnerà nell’evacuazione nel caso di emergenza.

Nel rispetto della normativa anticontagio attualmente in vigore, **la persona deve essere chiaramente individuata e riferita univocamente ad ogni studente con disabilità**.

Tali nominativi devono essere indicati per ciascuna classe e facilmente reperibili.

### APRI-FILA / CHIUDI-FILA

Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente presente in aula.

Gli **apri-fila** devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.

I **chiudi-fila** hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

### squadra di evacuazione

| **COMPITO** | **NOMINATIVI / RECAPITI** |
| --- | --- |
| Coordinamento emergenza (responsabile) | MONICA QUINTAVALLAGRAZIA LUISA PORZIO |
| Emanazione ordine di evacuazione | MONICA QUINTAVALLAPORZIO GRAZIA LUISA |
| Diffusione ordine di evacuazione | MONICA QUINTAVALLAGRAZIA LUISA PORZIO |
| Controllo operazioni di evacuazionepiano terra | MONICA QUINTAVALLAPORRO MARIANTONIETTA |
| Controllo operazioni di evacuazionepiano primo | MONICA QUINTAVALLALORELLA VALENTINI |
| Controllo operazioni di evacuazionepiano secondo | MONICA QUINTAVALLAMILA FONTANESI |
| Chiamata soccorsi esterni | MONICA QUINTAVALLAMIRIAM NARDELLA |
| Verifica presso il punto di raccolta  | MONICA QUINTAVALLA |
| Apertura / chiusura cancelli | MIRIAM NARDELLA ANTONIETTA CUTRARO |

### ADDETTO AL SEZIONAMENTO

L’addetto al sezionamento ha il compito di interrompere l’erogazione dell’energia elettrica e del gas metano agendo sui dispositivi specifici segnalati con cartelli.

|  | Valvola di intercettazione del gas metano |
| --- | --- |
|  | Dispositivo per l’interruzione dell’energia elettrica dell’edificio scolastico e dell’impianto fotovoltaico in copertura. |

| **COMPITO** | **NOMINATIVI** | **RECAPITI / LOCALIZZAZIONE** |
| --- | --- | --- |
| Interruzione energia elettrica | MIRIAM NARDELLA | SEDE  |
| Intercettazione del gas metano | ANTONIETTA CUTRARO | SEDE |

### ADDETTI ANTINCENDIO

| **Normativa di riferimento** | DM 10.03.1998 |
| --- | --- |
| **Valutazione del rischio incendio** | Medio |
| **Formazione base** | 8 ore Con idoneità tecnica |
| **Aggiornamento (\*)** | 5 ore |
| triennale |

*(\*) secondo Circolare n. 12653 del 23/02/2011 emanata da Ministero degli Interni – Dipartimento dei Vigili del Fuoco*

| **NOMINATIVO** | **RECAPITI / LOCALIZZAZIONE** |
| --- | --- |
| MONICA QUINTAVALLA | Piano terra |
| MILA FONTANESI | Piano terra |
| MARIANTONIETTA PORRO | Piano terra |
| BARBIERI LUCIANO  | Piano terra |
| CHIARI DANIELE | Piano terra |
| MONICA QUINTAVALLA | Piano primo |
| LORELLA VALENTINI | Piano primo |
| MILA FONTANESI | Piano primo |
| MARIANTONIETTA PORRO | Piano primo |
| CUTRARO ANTONELLA | Piano primo |
| BARBIERI LUCIANO | Piano primo |
| MONICA QUINTAVALLA | Piano secondo |
| MILA FONTANESI  | Piano secondo |
| MARIANTONIETTA PORRO | Piano secondo |
| FRANCESCO BURANI  | Piano secondo |

### ADDETTI primo soccorso

| **Normativa di riferimento** | DM 388/2003 |
| --- | --- |
| **Formazione base** | 12 ore |
| **Aggiornamento** | 4 ore |
| Triennale |

| **NOMINATIVO** | **RECAPITI / LOCALIZZAZIONE** |
| --- | --- |
| MARIANTONIETTA PORRO | Piano terra |
| MONICA QUINTAVALLA | Piano terra |
| GRAZIA LUISA PORZIO | Piano terra |
| MIRIAM NARDELLA | Piano terra |
| MILA FONTANESI | Piano terra |
| MARIANTONIETTA PORRO | Piano primo |
| MONICA QUINTAVALLA | Piano primo |
| GRAZIA LUISA PORZIO | Piano primo |
| BARBIERI LUCIANO | Piano primo |
| MILA FONTANESI | Piano primo |
| MARIANTONIETTA PORRO | Piano secondo |
| MONICA QUINTAVALLA | Piano secondo |
| GRAZIA LUISA PORZIO | Piano secondo |
| VALENTINA PATTI | Piano secondo |
| MILA FONTANESI | Piano secondo |
| NACLERIO MARIANO | Piano secondo |

###  FORMAZIONE PER L’UTILIZZO DEL dae (dm 24/04/2013)

| **Normativa di riferimento** | DM 24/04/2013 |
| --- | --- |
| **Formazione base** | 4 ore |
| **Aggiornamento** | 4 ore |
| biennale |

La formazione ed addestramento specifici all’utilizzo del DAE e l’esecuzione delle manovre di BLSD (Basic Life Support and Defibrillation) sono svolti da docentiaccreditati dalle singole Regioni

| **NOMINATIVO** | **RECAPITI / LOCALIZZAZIONE** |
| --- | --- |
| MARIANTONIETTA PORRO | Sede |
| MONICA QUINTAVALLA | Sede |

###  referentE SCOLASTICO covid-19

In base alla vigente normativa anticontagio, è stato individuato il referente scolastico per Covid-19 ed un sostituto.

| **NOMINATIVO** | **RECAPITI / LOCALIZZAZIONE** |
| --- | --- |
| MONICA QUINTAVALLA | Sede |
| M ARIANTONIETTA PORRO | Sede |

Il referente scolastico Covid-19 viene individuato per ciascuna sede (tale funzione può essere svolta dal Dirigente Scolastico) ed è stato formato sugli aspetti principali di trasmissione del Coronavirus, sui protocolli di prevenzione e controllo in ambito scolastico e sulle procedure di gestione dei casi Covid-19 sospetti o confermati.

L’addetto ha il compito di mantenere i contatti con il servizio di prevenzione e protezione dell’istituto e con gli enti territoriali preposti a gestire eventuali focolai e con i medici curanti (Pediatri e medici di medicina generale).

Il nominativo del referente scolastico Covid-19 deve essere trasmesso al referente sanitario del Dipartimento di Sanità Pubblica territorialmente competente.

# segnaletica

L’uso di segnali di avvertimento e di sicurezza è una delle misure generali di tutela da impiegarsi per garantire lo standard di tutela della sicurezza e salute all’interno dell’istituto

La funzione delle segnalazioni è quella di completare le misure di prevenzione e protezione già in atto, richiamando in loco la formazione e le conoscenze fornite evitando errori di interpretazione o di identificazione.

Sono previste diverse categorie di segnali, caratterizzate da forme e colori standardizzati.

A seguire si riportano alcuni esempi riscontrabili in ambiente scolastico

| **PERICOLI** |
| --- |
| Per caduta gradino | Segnalazione ostacoli | per_generico | per_messa_a_terra | per_alta_tensione |
| Caduta per dislivello | Ostacoli | Pericolo generico | Messa a terra | Alta tensione |

| **DIVIETI** |
| --- |
| *div_fiamme libere* | *div_accesso* | *div_usare_acqua* | *div_fumare* |
| Divieto di uso fiamme libero | Divieto di accesso | Divieto di uso dell’acqua | Divieto di fumare |
| *div_aprire* | div_soll_persone | *Divieto arrampicarsi* |  |
| Divieto di aprire | Divieto di utilizzo dell’ascensore | Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature |  |

| **EVACUAZIONE** |
| --- |
| Scala emergenza | Uscita emergenza2 | Esodo | Uscita emergenza | *Punto di raccolta* |

| **PRESIDI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO** |
| --- |
| *CARTELLO estintore manuale* | *CARTELLO idrante* | *CARTELLO lancia antincendio naspo* | *CARTELLO lancia antincendio idrante* | *CARTELLO allarme* |
| Estintore | Attacco VV.F. | Naspo | Idrante | Allarme antincendio |
| *CARTELLO interruttore elettricità* | *CARTELLO valvola gas* |  | *Pronto soccorso* |  |
| Arresto corrente elettrica | Valvola di intercettazione metano | Defibrillatore automatico esterno | Cassetta di pronto soccorso |  |

#

# DOTAZIONE ANTINCENDIO

## SORVEGLIANZA E CONTROLLO PERIODICO

Negli ambienti di lavoro il datore di lavoro dovrà garantire che le attrezzature antincendio siano presenti e in buono stato di funzionamento.

A tal proposito è obbligatorio eseguire SORVEGLIANZA e CONTROLLO di tutte le dotazioni.

La SORVEGLIANZA è una misura di prevenzione che consiste nel controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame a vista. La sorveglianza può essere effettuata dagli addetti al servizio antincendio normalmente presenti nelle aree protette, dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

Tale attività si effettua con una periodicità maggiore rispetto al controllo periodico e consente di individuare per tempo eventuali carenze, guasti ed anomalie. Inoltre, in tal modo l’addetto al servizio antincendio acquisisce maggiore consapevolezza dell’importanza del proprio ruolo nel sistema di prevenzione dell’azienda.

È evidente che la sorveglianza raggiunge i suoi obiettivi solo se le anomalie riscontrate sono immediatamente segnalate.

Il CONTROLLO PERIODICO consiste invece in una misura di prevenzione atta a verificare, con frequenza di norma semestrale, la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti, tramite l’effettuazione dei necessari accertamenti. L’attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato; le anomalie riscontrate devono essere immediatamente eliminate.

## MANUTENZIONE

La MANUTENZIONE è l’operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

Si divide in ordinaria e straordinaria:

* + manutenzione ordinaria: si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Si limita a riparazioni di lieve entità, che necessitano unicamente di minuterie e comporta l’impiego di materiali di consumo o la sostituzione di parti di codesto valore espressamente previste;
	+ manutenzione straordinaria: è un intervento che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguito in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o comporta sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non è possibile o conveniente la riparazione.

## Estintori

| **LOCALIZZAZIONE / PIANO** | **N°** | **TIPOLOGIA** | **PESO** |
| --- | --- | --- | --- |
| Piano Terra | 6 | Polvere | 6 Kg |
| Piano Primo | 6 | Polvere | 6 Kg |
| Piano secondo | 6 | Polvere | 6 Kg |
| Piano secondo | 1 | CO2 | 5 Kg |
| Centrale Termica | 2 | Polvere | 6 Kg |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |

## Rete Idranti

| **LOCALIZZAZIONE / PIANO** | **N.** | **TIPOLOGIA** |
| --- | --- | --- |
| Area esterna  | 1 | Attacco mandata motopompa VVF |
| Piano terra | 4 | Naspo UNI 25 |
| Piano primo | 3 | Naspo UNI 25 |
| Piano secondo | 3 | Naspo UNI 25 |
|  |  |  |

## Modalità d’impiego DEI PRESIDI ANTINCENDIO

Per usare un **estintore**, qualunque sia il tipo e contro qualunque fuoco l'intervento sia diretto, è necessario attenersi alle seguenti regole:

* Prendere visione e rispettare le istruzioni d'uso dell'estintore;
* Operare a giusta distanza per centrare il fuoco con un getto efficace, questa distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore (in media compresa tra i 3 ed i 10 m.) e al calore irraggiato dall'incendio;
* Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme;
* Non attraversare con il getto le fiamme, la tecnica più efficace consiste nel cercare di spegnere subito le fiamme più vicine all’operatore e man mano ingrandire l’intervento;
* Una prima erogazione di sostanza estinguente, distribuita a ventaglio, a seguire è indicato avanzare in profondità ed affrontare da vicino il fuoco

Nel caso d'incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopravvento rispetto al fuoco, così il getto di estinguente verrà proiettato contro la fiamma.

Non dirigere mai il getto contro le persone, se avvolte dalle fiamme, dato che l'azione delle sostanze estinguenti su parti ustionate del corpo può provocare conseguenze peggiori delle ustioni, è preferibile ricorrere all'acqua o, nel caso questa non fosse disponibile, a coperte o indumenti per soffocare le fiamme.

**Contrassegni apposti**: sull'estintore sono presenti due contrassegni, il primo è un contrassegno identificativo dell'estintore (designazione del tipo, istruzioni per l'uso, classi di fuoco per le quali deve essere impiegato, istruzioni successive all'uso, pericoli d'utilizzazione, carica nominale, estremi d'approvazione ministeriale e generalità commerciali); il secondo è un certificato di garanzia.

Per l’utilizzo degli **idranti** procedere secondo le modalità seguenti:

* Estrarre dal contenitore la manichetta avvolta;
* Tenendo il capo esterno lanciare la manichetta avvolta a terra in modo da srotolarla. Non tirare la manichetta ancora avvolta per non creare arrotolamenti che impediranno l’uscita dell’acqua;
* Collegare la manichetta alla valvola dell’acqua e alla lancia;
* Aprire la valvola;
* Indirizzare il getto contro il materiale in combustione e contro i materiali combustibili nelle vicinanze per impedire l’allargamento dell’incendio, nonché contro pareti e strutture portanti per impedire che il calore danneggi le strutture;
* Al termine staccare la manichetta e svuotarla completamente dall’acqua, farla asciugare e riavvolgerla come prima.

## Altri Impianti Per La Prevenzione Incendi

| **TIPOLOGIA** | **LOCALIZZAZIONE** | **NOTE** |
| --- | --- | --- |
| IMPIANTO DI ALLARME | Lungo le vie di fuga |  |
| TROMBA DA STADIO | Aule Mensa |  |
| ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA | Lungo le vie di fuga |  |
| REGISTRO SICUREZZA ANTINCENDIO | Sede |  |
| PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE | In tutti gli ambienti |  |
| PORTE TAGLIAFUOCO | 1 ANTA (2)2 ANTE (8) |  |
| EVACUATORI FUMO E CALORE | - |  |
| RILEVATORI DI FUMO | - |  |

## EquipaggiamentI D’Emergenza

| **DISPOSITIVO** | **UBICAZIONE** | **NOTE** |
| --- | --- | --- |
| Elmetto | - |  |
| Indumento ad alta visibilità | In dotazione agli addetti e appeso all’ingresso |  |
| Coperta antifiamma | - |  |
| Maschera a facciale con porta filtro | - |  |
| Filtro per maschera | - |  |
| Megafono a batteria | - |  |
| Accetta | - |  |
| Fune | - |  |
| Lampada emergenza portatile ricaricabile  | - |  |
| Guanti anticalore | - |  |

## SORVEGLIANZA dei presidi antincendio

| **PRESIDIO ANTINCENDIO** | **CADENZA SORVEGLIANZA** | **INCARICATO** |
| --- | --- | --- |
| **Estintori** | Mensile | MIRIAM NARDELLA |
| Segnalato tramite idoneo cartello (disegno bianco su fondo rosso) e possibilmente provvisto di un numero progressivo d’identificazioneFacilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabilePresente il dispositivo di sicurezza contro gli azionamenti accidentaliI contrassegni distintivi dell’estintore devono essere facilmente leggibiliL’indicatore di pressione deve essere compreso all’interno della zona verdeMantenuto in buono stato (ad es.: non deve essere presente della ruggine, deve essere presente il manicotto di erogazione ecc.);il cartellino di manutenzione deve essere sempre presente e correttamente compilato |

| **PRESIDIO ANTINCENDIO** | **CADENZA SORVEGLIANZA** | **INCARICATO** |
| --- | --- | --- |
| **Idranti** | Mensile | MIRIAM NARDELLA |
| Presente in ogni suo componente (cassetta, manichetta, lancia, attacco idraulico) e segnalato tramite apposito cartello (disegno bianco su fondo rosso)Facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabileLa manichetta deve essere regolarmente arrotolata ed in buono stato di conservazioneLa lancia deve avere la maniglia di regolazione dell’acqua in posizione chiusa ed essere in buono stato di conservazione La cassetta deve essere dotata di vetro di sicurezza e non deve presentare tracce di rottura, corrosione ecc.L’attacco di mandata VVF dovrà essere accessibile L’attacco di mandata VVF dovrà essere integro |

| **PRESIDIO ANTINCENDIO** | **CADENZA SORVEGLIANZA** | **INCARICATO** |
| --- | --- | --- |
| **Porte REI** | Mensile | MIRIAM NARDELLA |
| Verificare che la chiusura automatica della porta sia ermeticaLe porte REI non possono essere lasciate aperte e bloccate con zeppe, arredi ecc; verificare, quindi, che siano mantenute costantemente chiuse; Controllare che la chiusura e l’apertura avvengano in modo semplice e con facilitàControllare la funzionalità dei dispositivi automatici di chiusura (cerniere con molla di richiamo funzionante)Se presenti sistemi che mantengono aperte le porte, verificare che si integro |

| **PRESIDIO ANTINCENDIO** | **CADENZA SORVEGLIANZA** | **INCARICATO** |
| --- | --- | --- |
| **Strutture REI** | Mensile |  |
| Le strutture REI non presentino aperture o fori non sigillati |

| **PRESIDIO ANTINCENDIO** | **CADENZA SORVEGLIANZA** | **INCARICATO** |
| --- | --- | --- |
| **Uscite di emergenza** | Mensile | MIRIAM NARDELLA |
| L’uscita di sicurezza deve essere segnalata da idoneo cartello (disegno bianco su fondo verde)L’accesso all’uscita, compreso il percorso necessario per raggiungerla, deve essere libero da ostacoli o qualsiasi altro impedimentoVerificare che le ante della porta siano facilmente e completamente apribili |

| **PRESIDIO ANTINCENDIO** | **CADENZA SORVEGLIANZA** | **INCARICATO** |
| --- | --- | --- |
| **Maniglioni antipanico CE** | Mensile | MONICA QUINTAVALLA |
| Controllare l’integrità del dispositivo in tutte le sue parti; verificare la facilità di funzionamentoSegnalare, in caso di rottura del dispositivo, la necessità di sostituzione della porta |

| **PRESIDIO ANTINCENDIO** | **CADENZA SORVEGLIANZA** | **INCARICATO** |
| --- | --- | --- |
| **Illuminazione d’emergenza** | Annuale | MIRIAM NARDELLA |
| Verificare che tutte le lampade siano funzionanti: questo può essere fatto interrompendo per alcuni minuti l’alimentazione elettrica generale e controllando l’entrata in funzione di tutte le lampadeVerificare che le lampade non presentino evidenti difetti Verificare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramentoVerificare l’integrità delle lampade e la loro stabilità alle strutture murarie |

| **PRESIDIO ANTINCENDIO** | **CADENZA SORVEGLIANZA** | **INCARICATO** |
| --- | --- | --- |
| **Pulsanti sgancio energia elettrica** | Annuale | MIRIAM NARDELLA/CUTRARO |
| Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsanteIl pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabileIl pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico) |

| **PRESIDIO ANTINCENDIO** | **CADENZA SORVEGLIANZA** | **INCARICATO** |
| --- | --- | --- |
| **Valvole gas metano** | Annuale | MIRIAM NARDELLA/CUTRARO |
| La valvola deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabileLa valvola deve essere provveduta di cartello indicante la funzione svolta  |

| **PRESIDIO ANTINCENDIO** | **CADENZA SORVEGLIANZA** | **INCARICATO** |
| --- | --- | --- |
| **Pulsanti d’allarme** |  | MIRIAM NARDELLA |
| Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsanteil pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabileil pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: allarme incendio) |

| **PRESIDIO ANTINCENDIO** | **CADENZA SORVEGLIANZA** | **INCARICATO** |
| --- | --- | --- |
| **Rilevatori d’incendio**  | Mensile | MIRIAM NARDELLA |
| Controllare sul display della centralina dell’impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalieContattare, se del caso, la ditta che effettua la manutenzione dell’impianto.Controllare l’integrità dei componenti |

| **PRESIDIO ANTINCENDIO** | **CADENZA SORVEGLIANZA** | **INCARICATO** |
| --- | --- | --- |
| **Segnaletica d’emergenza** | Semestrale | MONICA QUINTAVALLA |
| Verificare, con planimetria alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica previstaVerificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altroVerificare che la segnaletica non sia degradataVerificare l’adeguatezza dell’illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente |

# DOTAZIONE PRONTO SOCCORSO

| **TIPOLOGIA** | **LOCALIZZAZIONE** |
| --- | --- |
| Cassetta di pronto soccorso | Piano terra Piano primoPiano secondo |
| Pacchetto di medicazione | Piano secondo |
| DAE | Presso SCUOLA PRIMARIA Piano Terra |

**Contenuto della cassetta di pronto soccorso**

- N. 5 paia di guanti sterili monouso

- N. 1 Visiera Paraschizzi

- N. 1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidonealI 10% di iodio da 1 litro

- N. 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cIoruro - 0,9%) da 500 mI

- N. 10 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole.

- N. 2 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole.

- N. 2 teli sterili monouso

- N. 2 paia di pinzette da medicazione sterili monouso.

- N. 1 confezione di rete elastica di misura media.

- N. 1 confezione di cotone idrofilo.

- N. 2 confezioni di cerotti di varie misure.

- N. 2 rotoli di cerotto alto 2,5 cm

- N. 1 paio di forbici

- N. 3 lacci emostatici.

- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso.

- N. 2 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.

- N. 1 termometro.

- N. 1 Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

**Contenuto del pacchetto di medicazione**

- N. 2 paia di guanti sterili monouso

- N. 1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidonealI 10% di iodio da 125 ml

- N. 1 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cIoruro - 0,9%) da 250 mI

- N. 3 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole.

- N. 1 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole.

- N. 1 paio di pinzette da medicazione sterili monouso.

- N. 1 rotolo di benda orlata alta 10 cm.

- N. 1 confezione di cotone idrofilo.

- N. 1 confezioni di cerotti di varie misure.

- N. 1 rotoli di cerotto alto 2,5 cm

- N. 1 paio di forbici

- N. 1 laccio emostatico.

- N. 1 confezione di ghiaccio pronto uso.

- N. 1 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.

## SORVEGLIANZA dei presidi primo soccorso

|  | **INCARICATI** | **FREQUENZA** | **POSIZIONE** |
| --- | --- | --- | --- |
| Cassetta di pronto soccorso |  MARIANTONIETTA PORRO | MENSILE | Ai piani |
| Pacchetti di medicazione | MARIANTONIETTA PORRO | MENSILE | Al piano |
| DAE | MARIANTONIETTA PORRO |  |  |

| **AZIONI DI SORVEGLIANZA:** |
| --- |
| Verificare che la cassetta sia segnalata da apposito cartello e provvista dell’elenco dei materiali contenutiLa cassetta deve essere ben visibile e facilmente raggiungibileI materiali presenti nella cassetta devono corrispondere a quelli contenuti nell’elenco affisso sulla stessa e risultare in buono stato di conservazioneVerificare i materiali con scadenzaSostituire i presidi scaduti e/o esauriti. |

# NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

## INCENDIO

|  | **In caso di incendio è vietato l’utilizzo dell’ascensore e del montacarichi** |
| --- | --- |
|  | **È presente spazio calmo al secondo piano dove le persone con difficoltà motorie possono attendere in sicurezza l’arrivo dei soccorsi.** |

### incendio di ridotte proporzioni

Valutare se l’incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. Non tentare l’operazione di spegnimento se non si è sicuri.

In caso affermativo un addetto antincendio interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore si dovrà procurare almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile

Devono essere allontanate le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell’incendio, compartimentata la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

**Gli addetti al sezionamento dovranno:**

* **togliere la tensione elettrica sull’interruttore di riferimento**
* **togliere la tensione elettrica dall’impianto fotovoltaico**

Utilizzare gli estintori come da addestramento:

* + una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell’estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
	+ se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
	+ operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
	+ dirigere il getto alla base delle fiamme;
	+ non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
	+ non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l’intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).

Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

Se non si riesce a controllare l’evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell’Istituto.

Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

Una volta completato l’intervento sul principio di incendio, richiedere l’intervento dei Vigili del Fuoco per una verifica delle condizioni di sicurezza.

### incendio di vaste proporzioni

* Avvisare i Vigili del Fuoco.
* Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione dell’istituto.
* Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas agendo sugli interruttori e sulla valvola di intercettazione di riferimento.
* Compartimentare le zone circostanti.
* Utilizzare i naspi ed estintori per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
* La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

Quando l'incendio è domato:

* + accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
	+ arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
	+ far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad CO2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

## EVENTO SISMICO

Il **coordinatore dell’emergenza**, deve:

* Al termine della scossa sismica procedere con l’evacuazione degli edifici
* Mettersi in contatto con il Comando dei Vigili del Fuoco;
* effettuare, con la squadra di emergenza, una verifica preliminare dell’edificio e della fruibilità dei percorsi di esodo.
* interrompere immediatamente l’erogazione del gas e dell'energia elettrica;
* coordinare tutte le operazioni di emergenza.

**Si rammenta che la scossa sismica costituisce essa stessa segnale di allarme e di successiva evacuazione.**

|  | **In caso di evento sismico è vietato l’utilizzo dell’ascensore e del montacarichi** |
| --- | --- |
|  | **È presente spazio calmo al secondo piano dove le persone con difficoltà motorie possono attendere in sicurezza l’arrivo dei soccorsi.** |

Poiché nel caso dell’evento sismico è impossibile prevedere la possibilità di eventuali repliche, di intensità pari o superiore alla scossa principale, è buona norma disporre l’evacuazione dell’immobile, dopo avere atteso il termine della scossa in un luogo sicuro.

Dopo l’evacuazione, l’utilizzo della scuola deve essere autorizzato dai competenti Uffici Tecnici e/o Vigili del Fuoco a seguito di un loro sopralluogo mirato a valutarne l’agibilità e la funzionalità.

***I docenti devono*** mantenersi in continuo contatto con il coordinatore e procedere con l’evacuazione al termine della scossa sismica, sorvegliare sugli studenti affinché seguano le procedure di emergenza e mantengano la calma.

***Il personale docente e non docente con specifici incarichi nella gestione delle emergenze***, al termine della scossa sismica dovrà attenersi alle disposizioni provenienti dal coordinatore delle emergenze e portare a termine i compiti assegnati secondo quanto previsto nel presente piano di emergenza.

***Gli studenti devono:***

* Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
* Proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di aree sicure dell’edificio;
* Al termine della scossa sismica procedere all’evacuazione secondo le norme stabilite.

***I docenti di sostegno devono,*** con l’aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili che preferibilmente andranno collocati in aule ai piani bassi dell’edificio e in prossimità dei percorsi di esodo.

## EMERGENZA elettrica

### black-out

In caso di black-out il responsabile delle emergenze dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

* telefonare all’ente fornitore del servizio oppure al comando dei Vigili del Fuoco
* disattivare tutte le macchine, attrezzature ed impianti eventualmente in uso prima dell’interruzione elettrica.

### elettrocuzione

L’ELETTROCUZIONE è l’insieme degli effetti biologici nocivi e/o letali provocati da una scarica di corrente elettrica che abbia attraversato l'organismo: si tratta di folgorazione se la scarica elettrica è artificiale e fulminazione se la scarica elettrica è naturale.

FOLGORAZIONE

* Il soccorso può avere inizio dopo interruzione della corrente elettrica e allontanamento dell’infortunato dalla sorgente elettrica, utilizzando materiale isolante (legno, gomma, plastica) a proteggere la vittima da una caduta al momento del distacco della corrente;
* Verificare che non sussistano ulteriori pericoli oltre alla già citata disconnessione dell'energia elettrica;
* Rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
* Nella richiesta di aiuto si devono precisare la tensione della corrente elettrica in causa, se questa è nota.

FULMINAZIONE

* Rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
* Nella richiesta di aiuto si deve specificare che si è trattato di evento naturale.

## tromba d’aria

In caso di tromba d’aria, è compito della squadra d’emergenza fare in modo che tutti mantengano la calma e non compiano azioni imprudenti.

Si raccomanda quindi di:

­ alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte;

­ se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste;

­ qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi;

­ ricoverarsi all’interno dell’edificio e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;

­ trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc;

­ prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, il coordinatore delle emergenze si accerta che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

## COMPORTAMENTO IN CASO DI NEVICATA ECCEZIONALE

La gestione di questa emergenza compete al referente per la sicurezza di plesso,  che provvede a far rimuovere gli eccessi di neve dalle uscite di emergenza e dalle principali vie di accesso e circolazione. Verificare, nel limite delle possibilità visive,  eventuali sovraccarichi strutturali, provvedendo se possibile alla rimozione, o in alternativa segregare le zone pericolose.

## Inibire il passaggio degli studenti e del personale su zone visibilmente ghiacciate.

## EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l’incolumità dei dipendenti, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

***Il coordinamento delle emergenze deve***:

* tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l’immediata evacuazione o meno. (In genere l’evacuazione è da evitarsi).
* aspettare l’arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
* disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
* far rientrare tutti negli edifici;
* in caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni;

***I docenti devono***:

* chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d’aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell’aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
* mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull’eventuale evacuazione.

***Gli studenti devono*** stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

***I docenti di sostegno*** devono, con l’aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

## 9.5.1 COMPORTAMENTO IN CASO DI  SVERSAMENTO di prodotto chimico

In caso di piccolo sversamento di prodotti chimici x pulizie, provvedere ad assorbire con le normali attrezzature di pulizia.

In caso di sversamento abbondante, avvisare il referente per la sicurezza per i provvedimenti del caso e interdire l’area alla circolazione di persone.

## SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

* non si avvicina all’oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
* avverte il coordinatore delle emergenze che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

* evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all’area sospetta;
* telefonare immediatamente alla Polizia –tel.**113**;
* avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.**115-118**
* avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l’evacuazione;
* attivare l’allarme per l’evacuazione;
* coordinare tutte le operazioni attinenti.

## ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua deve avvertire il coordinatore delle emergenze che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

* interrompere immediatamente l’erogazione di acqua dal contatore esterno;
* aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
* avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi l’interruzione di energia elettrica.
* telefonare all’ente erogatore del servizio;
* verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell’allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il coordinatore delle emergenze dispone lo stato di cessato allarme, una volta isolata la causa ed interrotta l’erogazione dell’acqua.

Questo consiste in:

* dare l'avviso di fine emergenza;
* telefonare all’ente erogatore del servizio.

Se la causa dell’allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il responsabile delle emergenze dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

* avvertire i vigili del fuoco;
* attivare il sistema di allarme per l’evacuazione.

## FUGA DI GAS

Potrebbe verificarsi una fuga di gas metano in prossimità della centrale termica.

Il lavoratore che dovesse avvertire odore di gas METANO è tenuto ad avvertire il Responsabile delle emergenze, o in sua assenza il vice responsabile, che provvederà a chiudere la valvola di intercettazione del gas e a contattare i vigili del fuoco e a mettere in atto tutti i provvedimenti necessari in base all’entità del pericolo.

## 9.9 INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO

Per quanto riguarda gli interventi di primo soccorso, per tutta la durata dello stato di emergenza dovuto all’epidemia da Covid-19, è stata prevista un’integrazione alle misure di prevenzione già definite.

L’addetto di primo soccorso che si trova a dover intervenire direttamente su una persona (contatto stretto) dovrà indossare:

* Tuta o camice monouso
* Mascherina FFP2
* Guanti monouso
* Visiera / occhiali di sicurezza

##  PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA

Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale componente della squadra di primo soccorso.

La persona priva di conoscenza, ma che respira, deve essere sistemata nella posizione di sicurezza: ciò impedirà al sangue, alla saliva o alla lingua di ostruire la trachea. Mettere il paziente in posizione di sicurezza è, quindi, il primo indispensabile intervento di soccorso.

* Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.
* Inginocchiatevi accanto alla vittima.
* Girate la testa verso di voi e inclinatela indietro per aprire le vie aeree.
* Allungate lungo la persona il braccio più vicino a voi; piegate l'altro braccio sul petto e incrociate la caviglia più lontana su quella più vicina.
* Sostenete la testa con una mano e con l'altra afferrate gli abiti all'altezza dell'anca.
* Tirate la persona verso di voi, sostenendola con le vostre ginocchia in modo che la manovra non risulti troppo brusca.
* Inclinate il mento in avanti per distendere la gola. Questa manovra mantiene aperte le vie aeree e permette all'infortunato di respirare liberamente.
* Piegate il braccio e la gamba che si trovano dalla vostra parte, per puntellare il corpo dell'infortunato.
* Liberate l'altro braccio rimasto sotto il corpo.

##  ATTACCO CARDIACO

Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale che ha avuto una corretta formazione in tale campo, quindi la squadra di primo soccorso.

Quando una persona accusa un violento e improvviso dolore al petto, che spesso si estende alla spalla sinistra, al braccio e alla mano, è ipotizzabile pensare che si tratti di un attacco cardiaco.

* Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.
* È di primaria importanza tranquillizzare e confortare la persona.
* In attesa dell'intervento medico, è necessario che gli sforzi della vittima siano ridotti al minimo.
* Se la vittima è cosciente mettetela in posizione semi seduta, con la testa e le spalle sostenute da cuscini e con un altro cuscino sotto le ginocchia.
* Allentate gli abiti intorno al collo, al petto e alla vita.
* Non permettete assolutamente alla vittima di muoversi né di compiere il minimo sforzo.
* Somministrate soltanto quei medicinali prescritti dal medico qualora la malattia cardiaca si sia già manifestata altre volte.
* Se la vittima perde conoscenza, verificate soprattutto la respirazione e rilevate se i battiti del polso sono percettibili. Ponete la vittima in posizione di sicurezza (vedi punto “COMPORTAMENTO IN CASO DI PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA”).

##  EVENTUALI CASI E FOCOLAI DA cOVID-19 IN AMBITO SCOLASTICO

|  | In presenza di sintomi riconducibili ad infezione da Covid-19 deve essere indossata mascherina chirurgica. |
| --- | --- |
|  | L’operatore scolastico addetto alla sorveglianza del minore che presenta sintomi deve indossare una mascherina chirurgica, evitando il contatto e mantenendo il distanziamento interpersonale. |

Nel caso non sia possibile mantenere il distanziamento, sono a disposizione del personale addetto alla sorveglianza:

* Maschera FFP2
* Guanti monouso
* Occhiali di sicurezza
* Visiera

###  STUDENTE CON SINTOMI IN AMBITO SCOLASTICO

* L’operatore scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico deve **avvisare il referente scolastico per COVID-19**.
* Il referente scolastico per COVID-19 o altro componente del personale scolastico deve telefonare immediatamente ai genitori/tutore legale.
* Lo studente verrà ospitato in una delle stanze Covid individuate in planimetria o in una diversa area di isolamento (nel caso in cui le stanze sia già occupate da studenti con sintomi).
* Si procede alla rilevazione della temperatura corporea, da parte del referente scolastico Covid, mediante l’uso di termometri che non prevedono il contatto.
* Il minore sarà sorvegliato da un adulto responsabile di gestire lo studente fino all’arrivo dei genitori.
* L’addetto alla sorveglianza dovrà mantenere il distanziamento fisico,indossare e la mascherina chirurgica ed evitare ogni contatto.
* L’alunno indosserà una mascherina chirurgica se ha un’età superiore ai 6 anni e se la tollera.
* Dovrà essere dotato di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione.
* Nel caso di utilizzo di fazzoletti, questi sarannoriposti dallo stesso alunno, se possibile, ponendoli dentro un contenitore chiuso.
* Pulire e disinfettare le superfici della stanza o area di isolamento dopo che l’alunno sintomaticoè tornato a casa.
* I genitori devono contattare il Pediatra di libera scelta e/o il Medico di medicina generale per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso.

###  operatore scolastico CON SINTOMI in ambito scolastico

Assicurarsi che l’operatore scolastico indossi, come già previsto, una mascherina chirurgica; invitare e ad allontanarsi dalla struttura, rientrando al proprio domicilio e contattando il proprio medico curante per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l’eventuale prescrizione del test diagnostico.

Il medico, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e locomunica al dipartimento di prevenzione che provvede all’esecuzione del test diagnostico.

Il Dipartimento di Prevenzione si attiva per l’approfondimento dell’indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.

Il Dipartimento di prevenzione provvede all’esecuzione del test diagnostico e si procede come indicato dalla vigente normativa.

In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il medico redigerà una attestazione che l’operatore può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui al punto precedente e come disposto da documenti nazionalie regionali.

Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell’esecuzione dei test diagnostici.

|  | Per tutte le situazioni di possibili contagi esterni all’edificio scolastico, le famiglie ed i lavoratori della scuola dovranno attenersi scrupolosamente alle procedure individuate nel Rapporto ISS COVID-19 N. 58/2020 e le “Indicazioni Operative per la riapertura delle scuole” emanate dalla Regione Emilia Romagna del 10.09.2020. |
| --- | --- |

#  SISTEMI DI COMUNICAZIONE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di

* allarme sonoro,
* campanella scolastica
* telefoni cellulari

##  allarme antincendio

|  | L’impianto di allarme si attiva:* in automatico in caso di attivazione dei rilevatori di fumo
* ad azionamento manuale da parte di un addetto
 |
| --- | --- |

Dalla centralina allarmi è possibile individuare in quale punto dell’edificio è stato rilevato fumo.

Il segnale di allarme viene ricevuto dalla centrale di sorveglianza attivata dall’Ente proprietario dalla quale viene dato ordine di intervento ai VVF.

**L’azionamento in manuale del sistema di allarme deve avvenire in caso di pericolo grave ed immediato causato da incendio.**

## Avvisi con campanella

**Chiunque** assista ad una situazione di pericolo / emergenza deve allertare il **coordinatore delle emergenze** a voce o tramite telefono portatile (cordless o cellulare).

**È compito del coordinatore delle emergenze** stabilire la gravità della situazione, contattare la squadra d’emergenza e/o di primo soccorso, e stabilire la necessità o meno dell’evacuazione azionando l’allarme

| **SITUAZIONE** | **SEGNALE** | **INCARICATO ATTIVAZIONE** |
| --- | --- | --- |
| Avvistamento situazione di pericolo  | Suono della campanella intermittente 2 secondi | Collaboratore scolastico |
| Evacuazione dell’istituto | Suono continuo e avviso vocale | Collaboratore scolastico |
| Fine emergenza | Suono della campanella intermittente 10 secondi e/o avviso vocale | Collaboratore scolastico |

Solo nel caso di terremoto non è necessario l’utilizzo di segnali sonori, l’evacuazione deve avvenire immediatamente dopo la fine della scossa sismica.

| **SITUAZIONE** | **SEGNALE** | **INCARICATO ATTIVAZIONE** | **INCARICATO DISATTIVAZIONE** |
| --- | --- | --- | --- |
| Terremoto | Termine della scossa sismica | - | - |

## Comunicazioni telefoniche

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

“sono al piano \_\_\_\_\_\_\_, classe \_\_\_\_\_\_\_, è in atto un’emergenza (incendio, allagamento, malore, …) nell’area \_\_\_\_\_\_\_ ci sono / non ci sono feriti”.

Attendere istruzioni dal coordinatore delle emergenze.

Le comunicazioni telefoniche vengono utilizzare per attivare i soccorsi esterni.

| **TIPO DI EVENTO** | **CHI CHIAMARE** | **N° TELEFONO** |
| --- | --- | --- |
| INCENDIOCROLLIFUGA DI GAS | Vigili del Fuoco | 115 |
| INFORTUNIO / MALORE | Pronto soccorso | 118 |
| ORDINE PUBBLICO | Carabinieri | 112 |
| SOCCORSO PUBBLICO | Polizia | 113 |
| AVVELENAMENTI | Centro antiveleni Milano Niguarda | 02/66101029 |
| INFEZIONE DA COVID-19  | Emilia Romagna | 800 033 033 |
| Nazionale | 1500 |

**Ove è in funzione:**

| **NUE – Numero Unico Emergenze** | **112** |
| --- | --- |

***INFORTUNIO MALORE***

* Nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando
* Identificazione del plesso / sede e Indirizzo preciso
* Telefono di riferimento
* Farsi dire il nome di chi risponde
* Annotare l’ora esatta della chiamata
* Numero e stato apparente delle vittime (precisare se la vittima sanguina abbondantemente, non parla più, non respira più, respira, presenta delle bruciature)
* Precisare se si è assistito all’infortunio e/o si sta continuando ad assistere le persone coinvolte.
* Chiara dinamica dell’infortunio
* Natura dei soccorsi praticati
* Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorritori al loro arrivo
* Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso
* Non riattaccare per primi

***VIGILI DEL FUOCO***

* Nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando
* Identificazione del plesso / sede e Indirizzo preciso
* Telefono di riferimento
* Tipo di incendio
* Presenza di persone in pericolo
* Area / reparto interessato dall’incendio
* Materiale interessato dall’incendio
* Farsi dare il nome di chi risponde
* Annotare l’ora esatta della chiamata
* Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorritori al loro arrivo
* Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso
* Non riattaccare per primi

## comunicazioni ai genitori

Il DIRIGENTE deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

* le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell’emergenza;
* cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
* quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso, il non cercare, in caso di evento sismico, di rientrare nell’edificio dopo che questo è stato evacuato per recuperare oggetti (zaini, ...) se prima non sono sati effettuati da parte degli Enti competenti i sopralluoghi di agibilità.

# SISTEMA DI VIE DI ESODO

## USCITE D’EMERGENZA

Uscite che conducono direttamente all’esterno dell’edificio scolastico in luogo sicuro

| **IDENTIFICAZIONE** | **PIANO** | **LARG.****(cm)** | **VERSO DI APERTURA** |
| --- | --- | --- | --- |
| Piano terra intero edificio | Terra | 140 | Esodo |
| 150 | Esodo |
| 150 | Esodo |
| 160 | Esodo |
| 180 | esodo |
| Piano primo intero edificio | Primo | 150 | esodo |
| 150 | esodo |
| 200 | esodo |
| Piano secondo intero edificio | Secondo | 190 | esodo |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |

## PERCORSI DI ESODO

Per l’individuazione del numero delle uscite necessarie, si è tenuto conto di una lunghezza delle vie di uscita ≤ 60 m misurata da luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato dagli studenti e/o dal personale docente e non docente.

Per le persone con disabilità e/o limitate o ridotte capacità motorie sono stati attrezzati spazi calmi opportunamente segnalati e facilmente accessibili.

| **LOCALIZZAZIONE** | **VIE DI ESODO VERTICALI (m)** | **VIE DI ESODO ORIZZONTALI (m)** |
| --- | --- | --- |
| **LUNGH.** | **LARGH.** | **LUNGH.** | **LARGH.** |
| Piano terra intero edificio | - | - | <20 | > 1.2 |
| Piano primo intero edificio | < 4 | > 1.2 | <25 | > 1.2 |
| Piano secondo intero edificio | <16 | > 1.2 | <30 | > 1.2 |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |

# punti di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione dell’istituto e ad attivare il segnale di allarme.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a **"luoghi sicuri"** individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

**LUOGO SICURO:**

Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Dal punto di vista del rischio sismico sono aree (interne/esterne) evidenziatesi “sicure” all’esito dell’analisi di vulnerabilità sismica, in cui trovare riparo senza rischio di crolli.

| **UBICAZIONE AREA DI RACCOLTA** | **IDENTIFICATIVO** |
| --- | --- |
| Cortile area di raccolta ESTCortile area di raccolta OVESTCortile area di raccolta SUDCortile area di raccolta NORD | Punto di raccolta |

# procedure di evacuazione

## PROVE DI EVACUAZIONE

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

È fondamentale che prima di ogni esercitazione vengano effettuate le iniziative di informazione.

Indicazioni per l’esecuzione delle prove:

* effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
* una programmata e l’altra a sorpresa;
* effettuare le prove anche in momenti particolari della giornata: durante la ricreazione, la pausa mensa;
* con la presenza e la collaborazione della protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
* periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare il funzionamento dell’intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni “umane”.

## norme per l’EVACUAZIONE

1. Interrompere tutte le attività
2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
4. Uscire ordinatamente dietro gli Apri - fila;
5. Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
6. Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
7. Seguire le vie di fuga indicate;
8. Non usare mai l’ascensore;
9. Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

* Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
* Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

|  | **In caso di incendio ed evento sismico è vietato l’utilizzo dell’ascensore.** |
| --- | --- |

## EVACUAZIONE PERSONE DISABILI

L’evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d’incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Saranno quindi stabilite di volta in volta azioni appropriate per il soccorso delle diverse disabilità.

**La possibile presenza di persone disabili all’interno del plesso, può essere data da lavoratori, da studenti o da persone presenti temporaneamente**.

Inoltre, bisogna aggiungere le persone che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

**Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire il coordinatore delle emergenze per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli addetti componenti la squadra d’emergenza di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.**

Affinché un “soccorritore” possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo.

###  procedura di evacuazione disabili

* Gli insegnanti e/o la segreteria dovranno informare il referente di plesso della presenza di disabili il quale provvederà ad informare gli addetti alle emergenze.
* **Ad ogni disabile deve essere assegnato un assistente (docente di sostegno o altro adulto) che lo segua nelle fasi di evacuazione.**
* Se logisticamente è possibile, le classi con studenti con disabilità devono essere poste nelle aule collocate al piano terra dell’edificio.

A seguito di segnalazione di allarme l’incaricato al supporto disabili:

* fornisce immediato supporto psico-emotivo al disabile, verificando le condizioni fisiche dello stesso;
* si porta con lo stesso, seguendo le direttive relative alla specifica disabilità dell’assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano ed attende l’arrivo del personale addetto alla squadra di emergenza o personale di soccorso.

All’ordine di evacuazione l’incaricato al supporto disabili:

* Attendere il completamento dell’evacuazione delle classi
* assiste il disabile durante l’evacuazione della struttura adottando le misure più idonee a secondo della disabilità;
* segnala al coordinatore delle emergenze l’avvenuta evacuazione del disabile o l’impossibilità di effettuarla.

|  | **È presente spazio calmo al primo e al secondo piano dove le persone con difficoltà motorie possono attendere in sicurezza l’arrivo dei soccorsi (scala di emergenza).** |
| --- | --- |

Al segnale di cessato allarme l’incaricato al supporto disabili riaccompagna il disabile alla propria postazione.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

###  misure di comportamento in base al tipo di disabilità

**DISABILITÀ MOTORIA**

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un’azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l’integrità fisica del soccorritore, è necessario:

* individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
* essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
* assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
* essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria. 2)

**DISABILITÀ UDITIVA**

Nell’assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell’attuare i seguenti accorgimenti:

* per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
* il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
* nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
* parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
* la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
* usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
* non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
* quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
* anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
* per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

**DISABILITÀ VISIVA**

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l’addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell’assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell’attuare i seguenti accorgimenti:

* annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell’ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
* parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l’interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l’evento e la reale situazione di pericolo;
* non temere di usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”;
* offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
* descrivere in anticipo le azioni da intraprendere; lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
* lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
* nell’invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest’ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
* qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
* una volta raggiunto l’esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell’emergenza.

**DISABILITÀ COGNITIVA**

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell’eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l’integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l’incolumità può rappresentare l’unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l’esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

* la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
* molti di loro non posseggono l’abilità della letto-scrittura;
* la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
* il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

* le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
* bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
* spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d’emergenza;
* ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
* non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

## accorgimenti anticontagio durante l’evacuazione

* Durante l’evacuazione gli studenti ed il personale scolastico devono indossare la mascherina.
* Deve essere mantenuto il distanziamento sia nel percorrere le vie di fuga sia durante la sosta presso il punto di raccolta fino al termine della situazione di emergenza.
* Le classi devono essere mantenute separate e distanziate le une dalle altre.

# RIFERIMENTI NORMATIVI

| **D.P.R. 151 – 1 AGO. 2011** | *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi* |
| --- | --- |
| **D.M. 9 MARZO 2007** | *Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni* |
| **D.M. 16 FEBBRAIO 2007** | *Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione* |
| **D.M. 388 / 03** | *Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale*  |
| **D.M. 26 AGOSTO 1992** | *Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica.* |
| **D.M. 27 SETTEMBRE 1965** | *Elenco dei depositi e industrie pericolose soggette alle visite e al controllo da parte del Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco* |
| **D.LGS. 81/08** | *Attuazione delle direttive europee riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro* |
| **D.M. 10 MARZO 1998**  | *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione della emergenza nei luoghi di lavoro**Uscite di emergenza e vie di esodo* |
| **UNI EN 671-1-2 : 2012****UNI EN 671-3 : 2009** | *Sistemi fissi di estinzione incendi**Sistemi equipaggiati con tubazioni**Naspi con tubazioni semirigide**Idranti a muro con tubazioni flessibili* |
| **UNI EN 1866-1 : 2008** | *Estintori carrellati* |
| **UNI EN 3-7 : 2008** | *Estintori portatili.*  |
| **UNI 9994:2003** | *Estintori di incendio – Manutenzione* |
| **UNI EN 54 (SERIE)** | *Componenti di sistemi di rivelazione automatica di incendio* |
| **UNI 9795 : 2010** | *Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione manuale* |
| **UNI EN 12845 : 2009** | *Impianti fissi di estinzione automatici a pioggia – Sprinkler* |
| **UNI EN 12259 (SERIE)** | *Impianti fissi di estinzione automatici. Erogatori* |
| **CEI UNI 11222** | *Apparecchi di illuminazione di sicurezza* |